



FIDAPA-BPW ITALY
FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI AFFARI
International Federation of Business and Professional Women



Presidente Nazionale
Dott.ssa Maria Concetta Oliveri
Via Ten. Col. La Carrubba 72 Canicattì (AG) 92024
Tel. + 39 0922856833 -cell. + 39 3453480088
e-mail: cettina.oliveri@yahoo.it

Alla C.A. del Presidente del Consiglio

Dott. Mario Draghi

e p.c.

Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Luigi Di Maio

Alla Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia

Elena Bonetti

Onorevole Presidente del Consiglio,

In questo momento così difficile per il popolo afgano desidero indirizzarLe, per conto della FIDAPA BPW Italy, alcune riflessioni e un appello.

L'associazione FIDAPA BPW Italy è presente in Italia da 90 anni con 11.000 iscritte e appartiene alla BPW International, un'influente rete globale di donne imprenditrici e professioniste provenienti da oltre 100 Paesi dei 5 Continenti. L'associazione ha lo scopo di promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti.

La FIDAPA BPW Italy è presente nel Comitato Parità presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e nella Lobby Europea delle Donne. La BPW Italy gode di status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ONU e status partecipativo presso il Consiglio d'Europa.

Conosciamo la sua sensibilità sul tema delle pari opportunità delle donne e sul grosso contributo sociale ed economico che le donne danno al nostro Paese.

Nel contempo, in questi giorni viviamo l'angoscia per ciò che sta accadendo in Afghanistan, e siamo seriamente preoccupate sia per la situazione del Paese che per il presente e futuro delle donne afgane in particolare. Dopo vent'anni le donne afgane si ritrovano nuovamente a vivere un incubo

da basso medioevo, alla mercé dei fondamentalisti Talebani che sono stati mantenuti per 20 anni ai confini del Paese ma mai sconfitti.

Le ragazze e le donne afgane in questi vent'anni avevano avuto la possibilità di costruirsi un percorso di libertà che ora sta per essere di nuovo spazzato via. Hanno lottato per il diritto al voto, allo studio, all'autodeterminazione e per una vita dignitosa che le riconoscesse come esseri umani.

Le donne stanno oggi per ridiventare invisibili e la loro immagine viene occultata sotto il burka. Sono quotidianamente esposte a stupri e matrimoni forzati dalla tenera età di dodici anni!

La donna sarà nuovamente la vittima designata e diventerà oggetto di scambio, bottino di guerra, senza la possibilità di esercitare i più basilari diritti umani e sociali e potrebbero anche essere in pericolo di vita.

I talebani furono al potere in Afghanistan, tra il 1996 e il 2001, e le donne afgane hanno già sperimentato sulla loro pelle cosa significa un governo teocratico basato sulla stretta e distorta osservanza della Sharia. Le prime azioni dei Talebani in queste ore non lasciano speranza che quell'incubo non si ripeta.

Con la presente facciamo appello alle forze istituzionali affinché facciano sentire, in modo forte e chiaro e nelle sedi internazionali opportune, la condanna della violazione dei diritti umani e in particolare delle donne, affinché sia garantito loro il diritto all'istruzione, al lavoro e in generale all'autodeterminazione.

Apprezziamo molto il suo lodevole sforzo per una convocazione anticipate del G20 ed auspichiamo che in quella sede si trovi l'unanimità sul tema della difesa dei diritti umani in Afghanistan.

Auspichiamo inoltre che, solidalmente con gli altri Paesi europei, si lascino aperti corridoi umanitari per accogliere in particolare le donne che chiedono di abbandonare il Paese perché ritengono di essere in pericolo di vita perché maggiormente esposte nelle battaglie di diritti civili.

Nel contempo, come FIDAPA BPW Italy, ci chiediamo cosa accadrà a chi resta e alle neonate che verranno al mondo in questi giorni e a venire? L'Afghanistan non è l'unico Paese al mondo in cui i diritti umani, e delle donne in particolare, sono negate. Tuttavia il Governo Italiano si è molto impegnato in questi venti anni in questo Paese, anche a prezzo della vita di 53 nostri soldati. A cosa sono serviti il loro sacrificio e gli investimenti fatti come Difesa italiana in questi vent'anni se ora chiudiamo la finestra sulle sorti di queste donne? Se questo è l'epilogo, che senso dare a questi vent'anni?

Distinti saluti.

Canicattì, 23 agosto 2021

Maria Concetta Oliveri

Presidente Nazionale FIDAPA BPW Italy

